



Lunedì 30 Marzo 2015, nella Sala degli Specchi di Palazzo Bellevue , per l'Università delle Tre Età di Sanremo, all'inizio della settimana prepasquale e quindi santa il Prof.

Pierangelo Beltramino ha dedicato una lezione ad un autore che agli aspetti divini ha dedicato un'intera opera. Nell'antica Grecia, Esiodo forse non è stato apprezzato come si doveva e probabilmente neppure nell'antica Roma, eppure Esiodo avendo vissuto per molti anni in colonie greche dell' anatolia era venuto a contatto con culture orientali e religioni molto evolute.

Da qui la sua opera "Teogonia" che si dedica intensamente ed in modo nuovo all'argomento divinità.

Certamente nelle opere omeriche e nei successivi poemi ciclici, le divinità sono sempre ossessivamente presenti, però vengono in genere eccessivamente umanizzate, descritte con gli stessi vizi , rivalità e gelosie degli uomini , ma con una sola differenza, quella di essere immortali.

Con Teogonia la musica cambia, i poemi precedenti epici ed eroici vengono tacciati dalle muse nel Prologo di Teogonia, come "menzogne simili al vero", opere di grande bellezza ma scollegate dalla realtà.

Esiodo auspica "parole veraci" ed è in questo anticipatore della filosofia dei grandi greci Socrate, Platone ed Aristotele.

L'ispirazione divina di Esiodo è stata persino riconosciuta da San Basilio che sosteneva che anche i pagani possono essere ispirati dallo Spirito Santo ed esortava i giovani a leggere le opere di Esiodo.

La centralità di Zeus come dio della giustizia non è molto diversa dal monoteismo dell'Antico Testamento e persino i Profeti vengono approfonditi da Esiodo come coloro che cantano cose che saranno e cose che furono, diversamente dagli indovini di cui si faceva largo uso.

Esiodo imposta un sistema teologico razionale attraverso il quale insegnare agli uomini la giustizia, essa è insomma una filosofia divinizzata.

E' bello scoprire in Esiodo qualcosa che appartiene ancora oggi allo spirito delle leggi (l'applicazione è altra cosa).

La scoperta del limite , della giustizia come mezzo per permettere a tutti di godere delle cose belle della vita.

Gli Stati Uniti d'America hanno messo addirittura il diritto alla felicità nella loro Costituzione.

Esiodo non scrive lunghi poemi ma nelle sue opere descrive bene la vita vissuta e trasmette con i suoi versi quasi le sensazioni , il canto delle cicale , la calura, la secchezza della pelle e la freschezza dello zefiro.

Anche queste sono gioie che non hanno tempo ed ogni uomo dovrebbe aver diritto di provare in pace.